

**Presidente.** Allora procederemo alle dichiarazioni di voto e non ad altro.

La facoltà di parlare spetta all'onorevole Sonnino.

**Fortis.** Ma io l'ho domandata già due volte!

**Presidente.** Aspetti, verrà anche la sua volta. (*Vivi rumori*) Ma prima di tutto facciamo silenzio e non mi costringano a togliere la seduta.

**Sonnino Sidney.** Io non ho bisogno di dichiarare alla Camera, come ha fatto ora il presidente del Consiglio, che, secondo il mio solito, parlerò con piena sincerità e senza furberie, avendo la coscienza tranquilla di poter tenere alta la fronte e di non aver mai nè con blandizie, nè con favori (*Bravo! Bene!*) cercato di acquistarmi il favore di alcuno. (*Bravo!*)

Io dichiaro che voterò contro l'ordine del giorno puro e semplice. Finchè voi avevate portata la questione sulla irregolarità di alcune forme contabili e sulle imperfezioni di alcuni nostri ordinamenti amministrativi; finchè esprimevate, indipendentemente da ogni accusa personale, la vostra intenzione di correggere tali imperfezioni, in modo da rendere impossibile per l'avvenire il ripetersi di simili scorrettezze e disordini, che malauguratamente da molti anni e sotto successivi Ministeri si ripetono in una delle nostre grandi Amministrazioni pubbliche, io, come già dissi più volte in questa Camera, non poteva che appoggiarvi ed incoraggiarvi.

Ma quando poi di fronte ad alcune mozioni, che, sia pure sotto forma involuta, ed in via indiretta tendevano...

**Imbriani.** Parole chiare, chiare! Questione morale! (*Rumori*).

**Presidente.** Onorevole Imbriani, la prego di non interrompere.

**Sonnino Sidney.** ... tendevano a dare al voto della Camera un carattere di riprovazione personale, e il cui significato in questo senso veniva ad essere accentuato dalla violenza dei discorsi dei firmatari, il presidente del Consiglio ci dichiarava che egli accettava in massima tutti questi ordini del giorno, che egli non aveva niente da osservare in proposito quasi approvandone il responso, io uscii ieri dall'Aula perchè trovavo che si commetteva la peggiore delle violenze politiche. (*Commenti*).

Voi non chiedevate un voto di fiducia, cosa la quale avreste avuto il pieno diritto di chiedere. Voi chiedevate un voto di sfiducia, di

condanna verso altri, valendovi di una maggioranza politica per far pronunciare leggermente, quasi incoscientemente dal Parlamento, (*Rumori vivissimi*), senza alcun serio esame della questione, e in modo indiretto, una riprovazione che con espressioni e dietro dichiarazioni ambigue, accenni a dei riflessi morali.

Non potevate pretendere che vi aiutassimo col nostro concorso ad effettuare un simile atto di vera violenza politica.

Violenza era il voler far pronunciare da una maggioranza politica un giudizio, sia aperto sia coperto, nonostantechè nessuno fosse sorto ad invalidare le spiegazioni date in quest'Aula a difesa di coloro che avete cercato, con una semplice relazione unilaterale e monca di una ispezione frettolosamente eseguita da un vostro impiegato (*Rumori — Bene! al centro*), di mettere sotto una sinistra luce di imputati.

La Camera ha tutto il diritto di esprimere i suoi apprezzamenti, di qualunque natura, e sui ministri e sui proprii membri...

**Imbriani.** Chiedo di parlare.

**Sonnino Sidney.** ... ma quando abbia dinanzi a sè tutti gli elementi di un giudizio equanime e completo;...

**Cavallotti.** Chiedo di parlare.

**Sonnino Sidney** ... quando abbia dinanzi a sè o sentenze di magistrati od inchieste fatte da lei stessa, con il concorso di tutte le parti, con tutta quella solennità di forme e di cautele che costituiscono la garanzia della verità e la difesa delle minoranze. (*Interruzione dell'onorevole Colajanni Napoleone — Oh! oh!*)

**Imbriani.** Siete bei tutori delle garanzie delle minoranze e di quelle statutarie!

**Presidente.** Onorevole Sonnino, la prego di limitarsi ad una dichiarazione di voto.

**Sonnino Sidney.** Violenza era il voler far pronunciare un verdetto di natura non politica da una maggioranza che voterebbe, non per alcuna convinzione cosciente e profonda di quel che le sembri vero e giusto dopo maturo e ponderato esame della vertenza, ma per altre considerazioni di ordine politico, affatto estranee alla questione.

Ad una simile violenza non potevamo rispondere che con la violenza. (*Rumori a sinistra*).

Oggi, voi portate la questione diversamente: accettando l'ordine del giorno puro e semplice, sul quale la Camera voterà.